



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione



ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
della Provincia di Bergamo

## **“Sinfonia di una grande città”** Luciano Baldessari e la cultura delle avanguardie

27 aprile – 9 maggio 2023

a cura di Anna Chiara Cimoli – Fondazione CASVA

Progetto di allestimento: Baldessari e Baldessari

Ridotto Gianandrea Gavazzeni – Teatro Donizetti, Bergamo

Nell’ambito del progetto *Il Novecento attraverso lo specchio musicale* finanziato dall’Università degli studi di Bergamo, Bando di Ateneo per iniziative di Public Engagement 2023

Main sponsor: Codiceicona

In occasione del 60° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il Teatro Donizetti di Bergamo ospita, dal 27 aprile al 9 maggio 2023, la mostra *“Sinfonia di una grande città”*. *Luciano Baldessari e la cultura delle avanguardie*.

Il Festival – dedicato a *Novecento Suite vol. 2: l’Anti Avanguardia* – si propone di guidare il pubblico, tramite concerti e conferenze, attraverso le avanguardie e le anti-avanguardie novecentesche.

L’Università degli studi di Bergamo contribuisce al programma attraverso una serie di eventi:

- \_un concerto ospitato presso l’Aula Magna (5 giugno, con l’esecuzione di Guido Rimonda e i Solisti della Camerata Ducale “SMILE Uno Stradivari al cinema”);
- \_un ciclo di conferenze dal titolo “Il Novecento attraverso lo specchio musicale”;
- \_una serata dal titolo “Frontiere e conflitti: arti performative a confronto” (11 maggio, Teatro Sociale di Bergamo).

Entro questo contesto si colloca anche la mostra **“Sinfonia di una grande città”**. **Luciano Baldessari e la cultura delle avanguardie**, curata da Anna Chiara Cimoli, docente dell’Università degli studi di Bergamo e presidente della Fondazione CASVA. In un’epoca in cui i tradizionali confini tra le singole arti sfumano, l’interdisciplinarietà del percorso di Luciano Baldessari (1896-1982) è testimonianza vivissima di questa capacità di superamento dei limiti disciplinari.



CODICEICONA

**casva**  
gli archivi del progetto a Milano



Baldessari e Baldessari architetti e designers



Architetto, pittore e scenografo fra i più originali del XX secolo, Baldessari è fra i pochi artisti italiani a scegliere Berlino – anziché Parigi, meta elettiva fin dall'Ottocento – per ampliare la propria conoscenza. Durante il soggiorno tedesco (1923-1926), entra in dialogo con la scena cinematografica e teatrale lavorando per Reinhardt e Piscator, assorbe il senso della sintesi plastica, fa suo un metodo organico e transdisciplinare, che impara dall'opera di maestri quali Gropius, Mies, Mendelsohn, Taut, Schlemmer e che lo accompagnerà lungo tutta la carriera.

Baldessari attraversa con assoluta libertà i linguaggi del proprio tempo, sperimentando incurante di etichette e di affiliazioni: il Luminator – lampada, scultura e manichino “danzante” – è emblema di questo suo metodo. Alcuni esemplari di questo oggetto di design (prodotto oggi da Codiceicona, partner della mostra) affiancano i disegni nell'allestimento a cura dello studio Baldessari e Baldessari.

L'inaugurazione di “*Sinfonia di una grande città*”. *Luciano Baldessari e la cultura delle avanguardie*, realizzata con il supporto dell'Università degli studi di Bergamo, prevede anche l'esecuzione della *Suite* op. n. 25 di A. Schönberg da parte di Roberta Vorzitelli, allieva del Master in pianoforte contemporaneo del Conservatorio G. Donizetti.

Con questo evento, la Fondazione CASVA, prosegue il cammino preciso e coerente dettato dalla sua fondatrice, l'architetto Zita Mosca Baldessari (1934-2021), nella speranza di allargare sempre di più il pubblico dei suoi interlocutori e di diffondere la conoscenza dalla cultura del progetto di cui i fondi del CASVA sono preziose testimonianze.

### **27 aprile 2023, ore 17**

#### **Seminario**

Intervengono:

Virgilio Bernardoni, Anna Chiara Cimoli, Adriano D'Aloia, Elena Mazzoleni, Amelia Valtolina, Stefan Vieths (Università degli studi di Bergamo)

Graziella Leyla Ciagà (Politecnico di Milano)

La pianista Roberta Vorzitelli (Conservatorio G. Donizetti di Bergamo) eseguirà la *Suite* op. n. 25 di A. Schönberg

### **28 aprile 2023, ore 17**

#### **Lezione e visita dedicata agli iscritti all'Ordine degli Architetti della Provincia di Bergamo** (la frequenza riconosce 2 CFP)

Intervengono:

Anna Chiara Cimoli (Università degli studi di Bergamo)

Michela Baldessari (Baldessari e Baldessari)

Nicola Fiorato (Codiceicona)

Graziella Leyla Ciagà (Politecnico di Milano)

## Luciano Baldessari

Luciano Baldessari nasce a Rovereto nel 1896. A dieci anni, dopo la morte del padre, viene accolto nell'Istituto Orfanatrofio di Rovereto, dove riceve le prime lezioni di disegno da Fortunato Depero. Nel 1915 viene deportato con la famiglia a Schardenberg-Schaerding, in Austria; l'anno successivo è a Vienna, dove termina gli studi superiori presso la Scuola Reale.

Nel 1919 si iscrive al Politecnico di Milano, laureandosi in Architettura nel 1922; contemporaneamente frequenta i corsi di Prospettiva scenografica dell'Accademia di Brera. Nel 1923 si trasferisce a Berlino, dove vive fino al 1926. Qui lavora come scenografo con i registi Max Reinhardt, Erwin Piscator, Adolf Licho, realizzando le scene per film e spettacoli teatrali (*Kaddish, Modernità, Il processo, Amleto, Santa Giovanna, Giulietta e Romeo, Wallenstein*). Espone i suoi dipinti nelle prestigiose gallerie Casper (1923) e Gurlitt (1925).

Tornato in Italia, realizza nel 1927 l'allestimento della Mostra della Seta a Villa Olmo, Como, e l'arredamento della biblioteca-libreria Notari in via Montenapoleone a Milano. Nel 1928 apre il primo studio milanese in via Santa Marta 25; lo stesso anno progetta l'allestimento della Mostra della Moda al Teatro Excelsior di Venezia; il Teatro della Moda alla Fiera Internazionale di Milano e al Teatro dell'Esposizione di Torino. Fra il '28 e il '30 realizza scenografie per le compagnie di Giuseppe Visconti di Modrone (*La moglie saggia, Quelle signore, La corte dei miracoli*), Tatjana Pavlova (*Il vascello fantasma, La vita è bella*) e Enzo Ferrieri (*Dramma di figli, Esuli, Il primo e l'ultimo*). Nel 1929 disegna i costumi per l'inaugurazione del Teatro Gualino di Torino.

Partecipa all'Expo di Barcellona del 1929 progettando lo Stand Tessili Italiani e il manichino metallico Luminator. Nel 1930 riceve l'incarico di progettare il bar Craja, cui invita a collaborare Figini, Pollini e Melotti; qui conosce l'industriale Carlo De Angeli Frua, con cui stringe un rapporto di collaborazione.

Seguono anni di intensa progettazione architettonica nel segno del razionalismo, da cui nascono lo stabilimento Italcima (Milano, 1932), il Padiglione della Stampa alla V Triennale (1933), il progetto per la Città Cinematografica di Milano (1933), due sale per l'Esposizione dell'Aeronautica Italiana al Palazzo dell'Arte (1934) e il progetto - non realizzato - per un complesso di abitazioni e uffici in piazza San Babila (1936-37). L'impossibilità di realizzare quest'ultimo progetto spinge Baldessari a emigrare, convinto antifascista, negli Stati Uniti, dove vive dal 1939 al 1948 frequentando, fra gli altri, Calder, Sert, Léger, Papadaki, Mies van der Rohe, Gropius. Qui realizza il progetto per il Teatro della Moda di Elizabeth Arden, numerose scenografie e opere pittoriche.

Tornato a Milano, è uno dei protagonisti della riflessione sulla ricostruzione e la "sintesi delle arti": esempi illustri sono l'atrio e lo scalone d'onore alla IX Triennale di Milano (1951) e i padiglioni Breda alla Fiera Internazionale (1951-56), a cui chiama a collaborare Lucio Fontana (1953 e 1954), Attilio Rossi (1954) e Umberto Milani (1954). Negli stessi anni firma importanti allestimenti di mostre: quella su Van Gogh a Palazzo Reale di Milano e sul Risorgimento Mantovano alla Casa del Mantegna di Mantova (1952, entrambe con Attilio Rossi); e poi Rembrandt e il Seicento Olandese (1954), Arte e Civiltà Etrusca (1955) e Modigliani (1958) a Palazzo Reale, dove, in collaborazione con l'architetto Zita Mosca, realizza in seguito anche le mostre su Roberto Crippa (1971), Lucio Fontana (1972) e "La ricerca dell'identità" (1974).

Nel 1956-57 è invitato a progettare un grattacielo all'Hansaviertel di Berlino. Dal 1958 è capogruppo per la progettazione di un lotto di edifici residenziali nel quartiere INA-Casa Feltre a Milano. Del 1962-66 è il progetto per la casa di riposto Villa Letizia a Caravate (Varese), con la contigua cappella di Santa Lucia.

Gli ultimi anni sono punteggiati da numerose mostre a lui dedicate, sia personali che collettive. Nel 1978 riceve il premio "A. Feltrinelli" dall'Accademia Nazionale dei Lincei. Muore a Milano nel 1982.

L'archivio delle opere di Baldessari è conservato al Politecnico di Milano (disegni tecnici, documenti e corrispondenza di carattere professionale), al Mart di Rovereto (corrispondenza privata e biblioteca) e al CASVA del Comune di Milano (scenografie e opere grafiche, con alcuni modelli disegni tecnici). I tre istituti collaborano nella tutela, valorizzazione e messa in rete dell'archivio.

## **Fondazione CASVA**

La Fondazione CASVA nasce a Milano nel 2018 per volontà dell'architetto Teresa Mosca, collaboratrice per molti anni di Luciano Baldessari.

La Fondazione – dedicata alla memoria di Baldessari – si propone di sostenere la conservazione, la valorizzazione e la disseminazione del patrimonio architettonico del XX e XXI secolo conservato al CASVA-Centro di Alti Studi per le Arti Visive del Comune di Milano, il servizio preposto alla tutela e valorizzazione degli archivi di architettura contemporanea. Proprio a Zita si deve il progetto originario del CASVA, sviluppato in collaborazione con Alessandra Mottola Molfino, sua cara amica, quando quest'ultima era Direttrice centrale Cultura e Musei, Sport e Tempo Libero del Comune di Milano (1998-2006).

Il fondo Baldessari è stato il primo acquistato nel 2002. Nel tempo, il CASVA è andato configurandosi come "archivio degli archivi degli architetti": vi convergono infatti i fondi degli architetti che hanno operato essenzialmente in Lombardia, divenendo un centro di studi sull'architettura, il design, la grafica, le arti visive nel loro complesso, con particolare attenzione ai fenomeni culturali che a partire dai primi anni del Novecento hanno progressivamente plasmato la società. Fra i fondi qui conservati citiamo quelli di Enzo Mari, Vittorio Gregotti, Roberto Sambonet, Fredi Drugman, Virgilio Vercelloni, Francesco Gneccchi-Ruscione, De Pas-D'Urbino-Lomazzi e numerosi altri.

La Fondazione è, quindi, uno strumento di promozione della cultura della conservazione degli archivi di architettura, con un focus sulla città di Milano: in questo senso è disponibile al dialogo con quei singoli e quegli studi che si interrogano sul futuro della loro documentazione professionale, in una logica di messa in rete di risorse e competenze. Il progetto di Zita Mosca, in linea con la sua visione generosa e inclusiva della cultura, vuole tutelare non solo il fondo Baldessari, ma tutti i fondi conservati al CASVA, soprattutto in un'ottica di educazione delle giovani generazioni.

La Fondazione CASVA accompagna il prossimo trasferimento del CASVA nell'ex-mercato coperto del QT8, partecipando alle attività culturali proposte alla cittadinanza lungo il processo. Dal 2019 la Fondazione CASVA è una partecipata del Comune di Milano.

[fondazionecasva.it](http://fondazionecasva.it)  
[casva.milanocastello.it](http://casva.milanocastello.it)

## **Anna Chiara Cimoli**

Presidente della Fondazione CASVA, Anna Chiara Cimoli è ricercatrice in Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo, dove insegna Storia del Design e Museologia e Storia della Critica d'Arte. Specializzata in Museologia all'Ecole du Louvre, ha conseguito un Ph.D. in Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino. Ha insegnato presso la facoltà di Scienze dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Milano. Dal 2020 è co-progettista di MUBIG, il museo di comunità del quartiere di Greco a Milano (con Pinacoteca di Brera).

Ha pubblicato *Musei effimeri. Allestimenti di mostre in Italia 1949-1963* (il Saggiatore, 2007), *La divina proporzione, Triennale 1951* (con F. Irace, Electa, 2007), *Che cosa vedi? Musei e pubblici adolescenti* (Nomos edizioni, 2017), *Approdi. Musei delle migrazioni in Europa* (Clueb, 2018) e curato *Senza titolo. Le metafore della didascalia* (con M.C. Ciaccheri e N. Moolhuijsen, Nomos edizioni, 2020). Cura con M. Vlachou il blog "Museums and Migrations" e dirige con G. Grechi e V. Gravano la rivista di studi visivi "Roots&Routes". È responsabile scientifica della collana *Museologia presente* di Nomos edizioni.

## **Codiceicona**

Codiceicona è un brand culturale italiano che individua e ridà vita a capisaldi del design del Novecento, valorizzandone i valori, i contesti singolari, i processi ideativi e le rispettive progettualità. Una narrazione articolata fatta di persone, materiali, documenti, lavorazioni, ricerca dell'eccellenza, collaborazioni e storie. Nel far emergere le peculiarità ideative e costruttive di ogni singolo progetto, uno degli elementi del processo di riedizione consiste nel garantire il profondo rispetto per la logica originaria, per il pensiero e per la poetica del progettista, portando a nuova vita il contesto culturale e storico che le ha generate, che si fa racconto contemporaneo denso di rimandi e stratificazioni.

Identificate le "icone" secondo codici di sensibilità e valori condivisi, il processo produttivo degli oggetti prescelti passa nelle mani di artigiani dotati di talenti e affinità con il gruppo di lavoro – costituito da designer, architetti, imprenditori, consulenti specializzati, storyteller, art director, docenti, esperti di design – impegnato nella ricerca più appassionata e paziente.

Grazie ad un alto posizionamento e al profilo culturale del progetto di ricerca dell'azienda, arte e design convergono nella creazione di pezzi unici a edizione limitata, dove il concorso di tutti i fattori in gioco aumenta esponenzialmente la percezione del valore di impresa.

[codiceicona.com](http://codiceicona.com)

## **Baldessari e Baldessari**

Studio di architettura e design fondato da Giulio, Paolo e Michela Baldessari, attivo nel campo dell'architettura, industrial e visual design e architettura d'interni.

Opera con più gruppi di lavoro al proprio interno e con un fitto network di consulenti esterni; cura allestimenti di mostre in Italia e all'estero; sviluppa attività di ricerca; partecipa a concorsi ed esposizioni.

Ha in corso progettazioni pubbliche e private nel settore residenziale, direzionale ed industriale, restauri di palazzi storici e d'epoca e progetti d'architettura d'interni, oltre alla collaborazione con importanti aziende nel settore del design.

Ha ricevuto premi e menzioni di merito nel 1984 al concorso "Una sedia italiana per gli Usa"; nel 1991 al "Premio Alcan per l'uso dell'alluminio nell'ambiente costruito" e al concorso internazionale Trau per la progettazione di una Workstation.

Nel 2007 è primo classificato al "Concorso di nuove sperimentazioni di arredo per esterno" Sun Rimini 2007. Vince il Premio Pida 2013 – sezione concept alberghieri – e il Premio Pida 2014 "Pida Friends". Nel 2015 vince il primo premio "One more pack" – creative packaging design – e il premio "L'Italia che comunica con il packaging".

Nel 2020 riceve la menzione d'onore al XXVI Compasso d'Oro per il progetto di exhibit design della mostra "Epoca Fiorucci" allestita a Cà Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna – Venezia. Nel 2021 il progetto di exhibit design di Palazzo Maffei Casa Museo è stato selezionato in Adi Design Index 2021.

[baldessariebaldessari.it](http://baldessariebaldessari.it)

## **DIDASCALIE**

0\_Ritratto di Luciano Baldessari. Credit: Fondazione CASVA.

1\_BALD.I.B.04

Scenografia teatrale per *Wallenstein* di Friedrich Schiller, Berlino, non realizzata, 1924. Inchiostro acquarellato su carta. Credit: CASVA-Comune di Milano.

2\_BALD.I.B.09c

Scenografia teatrale per *Danse macabre* di Camille Saint-Saëns, Milano, non realizzata, 1928. Matita su carta. Credit: CASVA-Comune di Milano.

3\_BALD.I.C.01b

Studio per manichino Luminator, 1926, matita su carta. Credit: CASVA-Comune di Milano.

4\_BALD.I.C.02i

Mostra della Seta, Villa Olmo, Como, 1927, matita e acquerello su carta. Credit: CASVA-Comune di Milano.

5\_BALD.I.C.05c

Stand Tessili Italiani, Expo Internazionale, Barcellona, 1929, china e tempera su carta da lucido. Credit: CASVA-Comune di Milano.

6\_BALD.I.C.06d

Luminator, Stand Tessili Italiani, Expo Internazionale, Barcellona, 1929, matita litografica, matita e tempera su carta. Credit: CASVA-Comune di Milano.

7\_BALD.I.C.10

Stand D.A.F.-MI, Mostra Nazionale della Moda, Torino, 1933, matita e matite colorate su carta da lucido. Credit: CASVA-Comune di Milano.

Cartella Codiceicona:

Il Luminator prodotto da Codiceicona. Credit: Codiceicona.